

sono numerosissime, si recano ai passi del confine quasi contemporaneamente, ed in quelle regioni essendo i pascoli limitati, le mandrie possono mancare di pascoli se il loro soggiorno deve durare qualche tempo per passare le quarantene o subire delle visite sanitarie; questi inconvenienti si sono verificati questo anno per le mandrie che tornavano dalle pianure lombarde negli altipiani del Tirolo, poichè si sono messe delle quarantene dalle autorità del Tirolo. Il Governo non ha mancato di far pratiche presso il Governo austriaco perchè facilitasse questi passaggi ed aumentasse il numero dei veterinari.

Sono ora lieto di poter dire che queste nostre pratiche hanno ottenuto un effetto. Infatti ho ricevuto un telegramma dal prefetto di Brescia in data dell'altro ieri, che mi annuncia, che tutte le mandrie erano già passate al di là del confine. Io credo che converrà riesaminare questa nostra convenzione per la difesa contro l'epizoozia, perchè l'esperienza stessa c'indica, che converrà stabilire delle norme anche più precise. Assicuro l'onorevole Bonardi che studierò questa questione e cercherò di modificare la convenzione, d'accordo sia con la Svizzera, sia con l'Austria, per impedire, nei limiti del possibile, che abbiano a rinnovarsi di questi inconvenienti.

**Presidente.** L'onorevole Bonardi ha facoltà di parlare.

**Bonardi.** Nelle attuali condizioni della Camera mi limiterò a fare brevissime osservazioni.

Quanto è accaduto recentemente al confine del Caffaro e del Tonale non si presenta come un fatto isolato, eccezionale, senza precedenti. Se così fosse non avrei presentata questa interrogazione.

Anche negli anni scorsi avvennero fatti simili, i quali dettero ragione a reclami da parte dei Comuni interessati; quindi è necessario che il Governo provveda affinché non abbiano a ripetersi in avvenire.

Sono perciò lieto di sentire che il Governo intende occuparsi di regolare il servizio sanitario per il passaggio del bestiame al confine austro-ungarico; e giacchè l'onorevole ministro ha parlato anche della Svizzera, io crederei conveniente che si applicassero ai greggi che ritornano ai pascoli estivi del Trentino le stesse disposizioni in vigore con la Svizzera. Ad ogni modo è certamente il caso di prendere in serio esame la materia per

modificare la Convenzione del 1887, per la tutela contro le epizoozie, che venne provvisoriamente prorogata in occasione del nuovo trattato coll'Austria.

È una questione che riguarda non soltanto la sanità pubblica, ma altresì l'ordine pubblico; dappoichè è imprudente lasciar agglomerare al confine, come accadde nei giorni scorsi a Ponte di Legno, più di ottomila pecore con un centinaio di pastori, e di trattenerveli per più giorni sprovvisti di foraggi, esposti alle intemperie, danneggiati dalle malattie e dalla fame.

Le disposizioni improvvisamente emanate dalle autorità austriache io non credo che fossero perfettamente conformi ai patti internazionali in vigore fra i due Stati. Non faccio risalire fino al Governo centrale di Vienna la responsabilità di questi ordini, ma per insegnamento anche del passato, devo purtroppo constatare che le autorità politiche locali anzichè trovare nei quotidiani, necessari e, diciamo pure, fraterni rapporti che esistono fra le popolazioni del Trentino e quelle della mia Provincia un argomento di maggior mitezza e tolleranza, vi trovano motivo molte volte di sospetti, di diffidenze e di maggior rigore.

Ma non mi fermerò oltre su ciò. Sono lieto che il pericolo di gravi disordini sia stato rimosso, e confido nell'azione del Governo, nella intelligenza ed, occorrendo, nella energia dell'onorevole ministro degli affari esteri, il quale saprà esigere l'esatta osservanza dei patti esistenti e promuovere anche quei nuovi accordi che valgano a meglio tutelare gli interessi e la tranquillità dei nostri paesi di confine.

**Presidente.** L'onorevole Luigi Cucchi ha una interrogazione al ministro di grazia e giustizia, « sulla opportunità di modificare l'articolo 27 della legge sul notariato circa la residenza dei notari. »

L'onorevole ministro di grazia e giustizia ha facoltà di parlare.

**Bonacci, ministro di grazia e giustizia.** L'onorevole Cucchi Luigi mi interroga circa la opportunità di modificare l'articolo 27 della legge del notariato nella parte che ha tratto alla residenza dei notari.

Se devo dire il vero, l'opportunità di modificare questa disposizione di legge, fino a dimostrazione contraria, io non la vedrei.

Che l'ufficio di notaio implichi l'obbligo della residenza, risulta dalla stessa natura di